

Il sacrificio dei partigiani...

dalla prima pagina

stanchi di una guerra che tornava nuovamente, decidono di convergere nelle zone montuose dove si organizzano bande ribelli partigiane.

Il partigiano Francesco Lombardi testimonia che furono ventotto i santangiolini che scelsero la zona di Romagnese fra i monti dell'Oltrepò Pavese, arruolandosi nella sesta brigata "Giustizia e Libertà", al comando di Giovanni Antoninetti, cittadino onorario della nostra città che gli ha intitolato una via nel quartiere Musellina.

Per questi giovani non c'è alternativa, o l'adesione alla nuova Repubblica di Salò, o i campi di concentramento tedeschi per i renitenti alla leva, o aggregarsi alle formazioni partigiane.

Questi i cenni storici che permettono di capire il valore della Resistenza e il sacrificio di coloro che immolarono la loro vita per il sogno di una Italia libera.

Anche Sant'Angelo Lodigiano ha dato il suo contributo di sangue a questa causa attraverso alcuni suoi figli, il cui ricordo, a settant'anni dal loro sacrificio, non vogliamo dimenticare.

L'uccisione di Battista Polli e Antonio Daccò

Dall'estate all'autunno del 1944 è un susseguirsi di giovani santangiolini che raggiungono le formazioni partigiane dell'Oltrepò Pavese, fra loro Battista Polli di Stefano e Pasqualina Furiosi, nato il 6 ottobre 1926 e Antonio Daccò di Luigi e di Santina Zecca, nato il 4 maggio 1925, che sono assegnati ad un distacco limitrofo di Romagnese e che perderanno la vita per mano delle formazioni tedesche.

Le note che seguono sono tratte da uno scritto del compianto Achille Corbellini, pubblicato nel 1987 su "Il Foglio di Storia Locale" che sulla

scorta di testimonianze dirette tramanda gli avvenimenti di quei giorni.

Nella seconda quindicina del novembre 1944 le valli ai piedi del Monte Penice vedono un forte dispiegamento di formazioni di mongoli in appoggio ai nazi-fascisti, decise ad attaccare ogni vivaio di resistenza attiva, divisioni munite di un notevole potenziale bellico a differenza dei limitatissimi mezzi in possesso delle formazioni partigiane, che devono limitarsi ad azioni di breve durata e sempre di sorpresa.

Il 27 novembre, in località Cornaro di Peli, presente il cappellano don Giuseppe Pollarolo, si tiene il consiglio di guerra tra le formazioni partigiane, che decide il contrattacco infliggendo notevoli perdite, il quale raccoglie le forze disponendo una strategia di accerchiamento. Si decide quindi di ripiegare verso altre postazioni, e a ripiegamento avvenuto rimbalza la notizia che nella frazione Averaldo di Peli (Coli), due partigiani

santangiolini sono stati colpiti mortalmente. Solo due giorni dopo si conoscono i loro nomi: Battista Polli e Antonio Daccò.

La morte eroica di Mario Flaim

Pur essendo trentino di nascita (Rovereto, 14 agosto 1919), Mario Flaim fu per sua volontà cittadino adottivo di Sant'Angelo Lodigiano.

Nel settembre 1943, a Grenoble in Francia, dove si trova con le truppe alpine, il tenente Mario Flaim, sorpreso dall'armistizio fugge per evitare la cattura. Con un avventuroso viaggio, in ottobre arriva a Sant'Angelo raggiungendo il cugino tenente medico Antonio Soini. Ospitato in alcuni locali del castello Bolognini, con l'aiuto del cugino e di don Nicola De Martino, collabora all'organizzazione del movimento partigiano santangiolino.

Ma il soggiorno nella nostra borgata è di breve durata, il 26 maggio 1944, travestito da milite della guardia di finanza, raggiunge l'85esima "Brigata

partigiana Garibaldi" in Val d'Ossola, con 27 uomini da lui reclutati e con un autocarro di armi sottratte al nemico.

Dall'11 giugno al 1° luglio 1944 il comando tedesco svol-

ge un'operazione militare per annientare le formazioni partigiane della Val Grande, fra cui la "Brigata Garibaldi" al comando di Mario Flaim. Migliaia di nazifascisti braccano 500 partigiani conducendo il rastrellamento con estrema ferocia. Alla fine si contano circa 300 partigiani morti, 208 baite e stalle incendiate,

Mario Flaim cade in combattimento sul Pizzo Marona, sopra Intra, quando la sua resistenza ad oltranza permette a molti suoi compagni di mettersi in salvo. È il 17 giugno 1944.

Prima di partire per il Verbano, salutandolo la custode del castello Mariettina Ravarelli, dice: «Credo che non tornerò, fate che le mie ossa riposino in questa terra barasina dove arrivai come vinto e donde riparto come soldato».

La richiesta è esaudita e il 21 giugno 1945 il suo corpo viene portato a Sant'Angelo dove riposa nel nostro Cimitero,

Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare.



La targa con l'intitolazione a Mario Flaim del piazzale dell'imbarcadero di Intra, e la lapide che ricorda il sacrificio suo e dei suoi compagni.

Non tagliate sulla scuola!

dalla prima pagina

stre 2014 sono stati interrotti. Per quanto riguarda i progetti compresi fra settembre e dicembre 2013, oggi dunque terminati, in assenza di fondi comunali la scuola ha pagato gli esperti attingendo dal proprio bilancio.

All'inizio di aprile l'amministrazione comunale ha incontrato i rappresentanti della scuola Morzenti, sottolineando nuovamente la difficoltà di erogare i fondi nella loro totalità. Ci sarebbe però l'impegno a ricercare, all'interno del bilancio di previsione comunale che dovrebbe essere approvato entro giugno, una cifra adeguata a coprire quantomeno le risorse mancanti per l'anno scolastico 2012/2013.

Vedremo se dalle parole si passerà ai fatti. Nel frattempo ci sia consentita qualche riflessione. La prima: la scuola, anche in un periodo di crisi economica durissima, rappresenta la palestra nella quale formare i cittadini di domani. E pertanto merita la giusta attenzione. Seconda considerazione: negli anni scorsi il Comune ha sempre investito cifre importanti nei Piani per il diritto allo studio, oggi è necessario che continui a farlo, eventualmente tagliando altrove. Se la coperta è corta, si stili una lista delle priorità e la si faccia rispettare. Vedere che per gli studenti non ci sono risorse, mentre le si trovano tranquillamente per gruppi e associazioni che si limitano a organizzare feste e momenti di svago, è francamente inaccettabile.



Le lettere pubblicate nella Posta sono quelle che trattano argomenti di interesse generale, nelle quali si possono riconoscere le istanze della cittadinanza. Le lettere vanno inviate all'indirizzo mail info@ilpontonotizie.it o lasciate nella cassetta delle lettere di Via Monsignor Rizzi.

Sullo scorso numero de "Il Ponte" abbiamo ospitato la lettera di un residente del Pilota, che descriveva in maniera dettagliata lo stato di degrado del quartiere, tra droga, prostituzione, furti e malaffare. Anche da quella lettera ha preso spunto il parroco don Angelo Manfredi per una lunga riflessione, ospitata sul bollettino parrocchiale, circa la situazione del Pilota e la convivenza al suo interno. La lettera che riportiamo su questo numero ci arriva nuovamente dal residente che, a febbraio, aveva lanciato l'allarme da queste colonne.

Il degrado del Pilota/2

Spett. redazione de "Il Ponte", vi scrivo per ringraziare Don Angelo per il suo messaggio riportato sul giornale "Ogni Mese" della parrocchia Maria Madre della Chiesa (quartiere San Rocco) riguardante la situazione di via Colombo. Le sue parole sono cariche di entusiasmo, fiducia e speranza, a mio modo di vedere come il suo impegno verso la parrocchia. Colgo l'occasione e lo ringrazio per il suo modo sempre cordiale e sincero di salutare e accogliere tutti i suoi parrocchiani. Però vorrei precisare che con il mio sfogo pubblicato da "Il Ponte" e da lui ripreso su "Ogni Mese" non voglio giudicare le istituzioni ma avvertirle del disagio in cui si trovano i cittadini che come me hanno sempre rispettato le leggi e i loro obblighi. Io sono sempre pronto ad elogiare chi ha fatto con le risorse della comunità cose utili in questo periodo così difficile come il "punto acqua" ma allo stesso tempo senza giudicare nessuno dico che le risorse usate per costruire il parcheggio alla Musellina non sono state usate bene. Mi si consenta una riflessione: chissà quante famiglie avrebbero avuto un aiuto da quelle risorse. Ringrazio la redazione de "Il Ponte" per lo spazio che mi ha concesso. Distinti saluti.

Lettera firmata

Grazie per la recensione

Alla cortese attenzione dei membri della redazione del foglio di informazione locale "Il Ponte" di Sant'Angelo Lodigiano, porgo i miei più sinceri ringraziamenti per aver ritagliato uno spazio per il mio libro nel vostro giornale. Niente avrebbe potuto darmi più soddisfazione e gioia. Vi sono molto grata. Cordiali saluti

Alice Busnelli

"Il mancato ricordo di mio papà"

Gentile redazione de "Il Ponte" scrivo a voi per la pubblicazione della seguente lettera.

Egr. Sig. Sindaco sono la figlia di un volontario dei Vigili del fuoco di Sant'Angelo Lodigiano, Giuseppe Danelli che, sfortunatamente, dal mese di settembre 2013 ci ha lasciato. Oltre a ricordarlo come un papà eccezionale nei suoi insegnamenti, vorrei farLe sapere che ha dedicato molti anni della sua vita, fino al pensionamento, come Vigile del fuoco volontario, mettendosi a disposizione in qualsiasi momento del giorno e della notte, a volte anche con interventi rischiosi per la propria vita. Nonostante una moglie e due figlie non è mai venuto meno al suo dovere e noi ora siamo orgogliosi di ciò che ha fatto e lo saremo sempre. Era una persona di animo buono e gentile ed anche durante la sofferenza per la sua malattia ha sempre regalato un sorriso a tutti. Tutto questo per esprimere il mio personale sdegno, unito a quello della mia famiglia, per il Suo mancato ricordo alla serata delle benemerite svoltesi la sera di Sant'Antonio Abate al Cupolone. Nella premiazione dedicata alla Memoria il nome di mio padre non è stato menzionato, e nemmeno quello di un altro ex Vigile del fuoco morto a due

mesi di distanza da mio padre. Insieme a mia mamma ed a mia sorella ho pensato e sperato che in quell'occasione anche un piccolissimo ricordo potesse essere dedicato a mio padre, ma non è successo, forse non lo meritava?

Sig. Sindaco anche se non ha ricordato mio padre in pubblico per noi resterà per sempre il nostro eroe e lo porteremo sempre nel cuore come tutti quelli che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene.

Mariella Danelli

Il commissario della provincia di Lodi Cristiano Devecchi risponde sul "caso" del Liceo dello Sport

Caro Direttore,

ho letto con interesse sul numero scorso del tuo giornale l'intervento relativo all'attivazione, presso l'Istituto di Istruzione Superiore Pandini di Sant'Angelo, dell'indirizzo di Liceo Sportivo, e vorrei fugare ogni dubbio sulla responsabilità della Provincia di Lodi in quella che viene intesa come un'occasione mancata per la città e il territorio.

Questa vicenda risale al gennaio 2013, quando dagli allora vertici della scuola partì la prima richiesta di attivazione dell'indirizzo, a seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del regolamento ad esso relativo. Da allora la Provincia di Lodi ha sempre seguito con grande attenzione la vicenda, offrendo la massima collaborazione ma anche indicando con chiarezza i "paletti" per il via libera, che non erano imposti da Palazzo San Cristoforo, ma dalla normativa: l'assenza di nuovi costi per la finanza pubblica e un'adeguata dotazione strutturale, le cui caratteristiche sono fissate da Regione Lombardia.

A scanso di equivoci, va detto che su quest'ultimo punto la situazione purtroppo è chiara: a Sant'Angelo non esistono dotazioni sportive scolastiche adeguate all'attivazione di un Liceo Sportivo secondo le disposizioni di legge. La Provincia di Lodi non ha commesso nessun grave errore, ma, come sempre ha tentato di fare, ha lasciato anche in questa occasione la decisione agli amministratori del territorio, che per definizione sono più vicini agli amministratori e alle loro esigenze.

Vedi Direttore, in questi mesi di gestione commissariale posso essere accusato di tutto, fuorché di non aver avuto quel decisionismo fondamentale per fare ogni volta le scelte del caso; in questa situazione, dopo una riunione tenutasi nel mio ufficio nel gennaio scorso, ho ritenuto opportuno che le scelte fossero indicate dall'Amministrazione comunale, che come obiettivo principale non vuole che la scuola superiore locale diventi una succursale del Bassi di Lodi. Altro dato importante che ha determinato la mia posizione deriva dal fatto che ai nostri uffici non risulta purtroppo quella 'intercettazione di alunni iscritti da province limitrofe' cui è stato fatto riferimento. Quindi, anche dal punto di vista dei flussi scolastici, che la nostra unità operativa Istruzione tiene costantemente sotto controllo, questa esigenza non è confermata.

Concludo dicendo che se l'ipotesi fosse stata davvero percorribile, da Commissario -... e da santangiolino -, l'avrei appoggiata. Purtroppo, però, non è così.

Cordiali saluti.

Cristiano Devecchi

Commissario Straordinario della Provincia di Lodi

Castello aperto

dalla prima pagina

di Sant'Angelo nel cortile del castello. Il 28 settembre in occasione delle "Giornate europee del patrimonio" alle 15 e alle 16 visita guidata al museo Morando Bolognini, al museo di storia dell'agricoltura e al museo del pane. Il 5 ottobre "Domenica di carta": alle 16 visita guidata al museo Moran-



do Bolognini, con particolare attenzione alla biblioteca; alle 17.30 presentazione di alcuni volumi della biblioteca presso le sale del presidio. Il 16 ottobre, "Giornata mondiale dell'alimentazione", convegno sul tema dell'alimentazione organizzato dal museo di storia dell'agricoltura, con visita guidata al museo. Il 26 ottobre in occasione del "Mese dei musei" alle 15 e alle 16 visita guidata del museo Morando Bolognini, del museo di storia dell'agricoltura e del museo del pane. L. R.

ANGELA RUSCONI, mamma della nostra redattrice Gabriella Bracchi, è deceduta il 28 marzo 2014, all'età di 83 anni. A Gabriella e ai suoi familiari giungano le più sentite condoglianze dalla redazione e dai lettori de "Il Ponte".

Onoranze Funebri Santangiolina

di Galluzzi Angelo

Via F.lli Cairoli, 26 - Sant'Angelo Lodigiano

Telefono e Fax 0371.934469

Telefono 0371.91077

Onoranze Funebri Sant'Angelo snc

Viale Partigiani, 40 - Sant'Angelo Lodigiano

Telefono 0371.933904

FIERA DELL'IMMAGINE 2014 - II EDIZIONE

Si terrà domenica 18 maggio in piazza della Pace a Massalengo (LO) dalle 9.00 alle 19.00 la nuova Edizione della Fiera dell'Immagine 2014. Per il secondo anno consecutivo si ritroveranno per l'evento 16 fotoclub, tra gruppi e circoli fotografici provenienti da 6 province, a condividere l'immortale passione per la fotografia.

Esposizione all'aperto delle opere e incontri a tema presso l'Auditorium Comunale adiacente la piazza, nonché filmati e audiovisivi negli orari tra le 10 e le 12.30 e tra le 13.30 e le 14.40. Alle 15.30 invece, appuntamento con la fotografia naturalistica di Gianluca Mariani e dalle 17.30, col fotoreporter Andrea Scabini

In caso di maltempo la manifestazione si trasferirà presso la Palestra Comunale di via Di Vittorio.